



Associazione AMCOR – Onlus  
Amici delle Chiese d'Oriente  
Str. Val S. Martino inf, 48  
10131 TORINO  
☎ 011.8190576 - Fax 011.8190141

### NOTIZIE

Anno IX - N. 28 – Giugno 2010  
Circolare interna – Stampa in proprio

# AMCOR

## Estate 2010

### *Carissimi Amici Soci AMCOR,*

siamo ormai sull'altro versante del colle: l'ostensione l'abbiamo alle spalle. Non sembra nemmeno vero. Prima dicevamo, per ogni richiesta di lavoro che non fosse la Sindone: "lo faremo dopo", e adesso arrivato il "dopo", il cammino normale. Penso che tutti Voi abbiate un po' di nostalgia, soprattutto guardando la facciata del nostro duomo e quella piazza che ora sembra senza vita. Ci facciamo anche noi la domanda se valesse la pena tanto sforzo e se tutto quell'impegno abbia prodotto un po' di frutto. Il frutto lo giudica solo il Signore, che però ci concede la consolazione di segni di bene, di cui ognuno ha fatto esperienza. Il volontariato ha visto molti di Voi impegnati in settori vari, specialmente nel "protocollo", ma tutti – ne sono sicuro – hanno partecipato con la preghiera e con l'interessamento affettuoso a questo grande evento. Ora pensiamo che la maniera migliore di riprendere i contatti consista in un breve aggiornamento sull'accaduto, dal punto di vista degli interessi dell'AMCOR, che ha cercato di offrire appoggio soprattutto ai pellegrini provenienti dalle Chiese sorelle dell'Oriente. Avevamo inviato lettere di invito a quarantuno diocesi e un certo numero ne ha approfittato. Li abbiamo ospitati nel "Turin Palace Hotel" di Via Sacchi, che la Provvidenza ci mise a disposizione (suo strumento generosissimo fu l'amico Carlo Serratrice) per tutto il tempo. **I fratelli ortodossi** non hanno un richiamo speciale in questo giornalino, perché la nostra associazione si rivolge principalmente ai fratelli cattolici delle cristianità orientali. Essi però furono presenti in gruppi numerosi provenienti soprattutto dalla Russia, dalla Romania, dalla Georgia e dalla diaspora europea. È stata una partecipazione molto significativa e speriamo che la Sindone diventi sempre più fattore di dialogo fraterno e aiuti a superare le divisioni.

***Vostro don Giuseppe***

## OSTENSIONE DELLA SINDONE 2010

Provo a ricordare, a caldo, parte delle situazioni vissute nella lunga fase preparatoria e poi durante i 43 giorni di quella che vorrei definire "l'Ostensione dei record".

- La presenza, oltre ai volontari, delle Forze dell'Ordine in gran numero: Carabinieri, Polizia, Guardie della Finanza, Vigili Urbani, Guardie Forestali, Vigili del Fuoco... e gli alpini fra i Volontari.
- Per molti giorni la visita prolungata dalle ore 7.00 alle 22.30 con chiusura del Duomo alle ore 23.30.
- 16 gli incontri di formazione per i volontari (4 serate a tema, ripetute 4 volte) più gli incontri specifici per l'accoglienza dei disabili e l'accoglienza nelle chiese.
- Il numero di prenotazioni della visita all'Ostensione tramite Internet.
- Provenienza dei pellegrini da tutte le parti del mondo con folta presenza dei paesi dell'Est e anche di fede islamica (comprese donne con il viso semi coperto).
- Moltissime le personalità politiche e del mondo culturale con grande lavoro per l'Ufficio Protocollo.
- Lo sguardo pensoso dei pellegrini appena passati di fronte alla Sindone.
- Il numero di e-mail di ringraziamento da autorità, pellegrini comuni, volontari, ricevute in segreteria.
- L'esperienza irripetibile vissuta da moltissimi volontari con la presenza del Santo Padre.
- Ci sono stati sicuramente fatti non positivi (forse anche decine) ma superati dalle migliaia di occasioni di gioia percepita negli scritti e nei colloqui con pellegrini e soprattutto con i volontari che l'ultimo giorno non volevano più tornare a casa ma restare con.....!!!

***Carlo Stroppiana***

## **Il popolo della Sindone**

*È arrivata da un paesino della **Romania**, contadina d'altri tempi, vestita di stoffa che va bene in tutte le stagioni, foulard in testa. È nella grande Torino affollata di pellegrini.*

*Orgogliosa del rispetto e amicizia che tutti dimostrano al genero Sacerdote e alla figlia laureata e ai due nipotini, felice di tanta accoglienza.*

*Viene invitata al tavolo per la cena, si siede in un angolo, "un piatto di minestra": a Torino con tanta festa non ci sono più portate così umili. Si accontenta di un pezzo di formaggio: oggi è venerdì del periodo Pasquale, si gioisce ma non si festeggia. Gli istruiti sanno derogare ma per lei nulla la può distogliere dall'impegno di condividere le pene della Madre di Dio.*

*Suo genero sacerdote all'insistenza delle ospiti non la scusa, è così: rispettatela. È venuto a Torino non per chiedere favori per se ma per un sacerdote di Casniclw Dejos, paesino sperduto in Romania sfrattato dall'alloggio di una anziana signora dove celebrava Messa, matrimoni e funerali, chiede un contributo per edificare una chiesetta in legno (metri 6x10) ma con un piccolo campanile in modo che anche a Casniclw Dejos la comunità cristiana possa dire al viandante: qui ci siamo anche noi a lodare il Signore.*

*Quanta umiltà e lezione di coerenza ci ha portato Padre Nicola con la sua famiglia.*

*Carlo Serratrice*

## *All'unisono con loro*

Il 28 marzo è venuto in visita alla Sindone l'Esarcato Apostolico di **Bulgaria**.

Alle 7,30 eravamo in tre ad accoglierli al Turin Palace: Maria Vittoria, Alberto e io. La delegazione era composta dal Vicario Mons.B.Vangelov, parroco di Sofia e direttore del giornale della Conferenza Episcopale in Bulgaria, un sacerdote con i suoi genitori e tre catechiste.

L'arcivescovo Mons. Christo Proykov aveva rinunciato a far parte del gruppo per non lasciare sguarnita la Diocesi. I preti sono pochissimi!

Subito si è instaurato un rapporto bellissimo.

Il percorso alla Sindone è stato un pellegrinaggio di raccoglimento e preghiera. Ci sentivamo all'unisono con la spiritualità e pietà tipica dei nostri Amici della Chiesa d'Oriente.

Dopo la visita eravamo entusiasti ed emozionati; il percorso per recarci a piedi al Museo della Sindone, la relativa visita, la S. Messa celebrata nella chiesa del S. Sudario ci interessarono talmente che .....sforammo gli orari previsti!!

Di conseguenza: corsa a mangiare, corsa in macchina e in pullman a Maria Ausiliatrice, corsa di ritorno al Turin.

Abbiamo avuto modo di instaurare un'amicizia spontanea vera e gioiosa (con Maria Vittoria è impossibile anche solo dopo pochi minuti di conoscenza non entrare in confidenza e diventare amici come se ci si fosse sempre conosciuti).

La speranza ora è di poter approfondire la conoscenza del loro ambiente religioso nonché delle vicende storiche del loro cattolicesimo, pur minoritario numericamente, ma strettamente legato a Roma. Già si parla di un possibile viaggio-pellegrinaggio in Bulgaria nei prossimi anni.

Mons. Christo qualche giorno dopo la visita del suo gruppo è poi riuscito anche lui a fare una veloce visita alla Sindone. Ne è rimasto profondamente colpito e non finiva di ringraziare per la possibilità offertagli.

*Maurella*

## *Ukraina e Slovacchia*

Carissimi amici, come Vi avevo anticipato, durante l'Ostensione ho avuto la gioia di organizzare l'ospitalità di alcuni vescovi provenienti dalle Chiese dell'Est europeo che avevano accettato l'invito a venire a venerare la Sindone. Dall'Ucraina è venuto il Vescovo Milan che è a capo dell'Eparchia Grecocattolica di Mukachevo. Assieme ad alcuni sacerdoti, laici e seminaristi ci ha portato la realtà forte e difficile della Sua Chiesa (che per certi aspetti sta ricadendo nella situazione del periodo sovietico) e ci ha naturalmente invitato a conoscere direttamente la sua diocesi che è situata nella zona più ad est del territorio. Anche per Lui abbiamo fatto in modo che i volontari protocollo che li accompagnavano fossero soci di Amcor, per poter avere una testimonianza diretta nel nostro "patrimonio" di ricordi e per far sentire l'interessamento vivo della nostra associazione alla Loro presenza a Torino. Un altro Gruppo poi ha fatto visita alla Sindone dando vita ad un momento di sincera e scambiabile amicizia: dalla Slovacchia infatti è arrivato Monsignor Jan Babiak vescovo metropolita di Preshov accompagnato da alcuni sacerdoti, con i quali abbiamo rinnovato i ricordi della loro visita a Torino nel 2000 e quelli dei nostri due viaggi in Slovacchia. Così i nostri orizzonti si sono allargati, proponendoci altre mete!

*Mariella*

## **IL PATRIARCA DEGLI ARMENI**

*Sua Beatitudine Nersés Bedròs XIX, Patriarca di Cilicia degli Armeni cattolici, accompagnato da Padre Vartan Kirakos Kazannijan suo segretario e altri sacerdoti e seminaristi, è arrivato a Torino con la "Freccia Rossa" da Roma. Già alla stazione attirava su di sé l'attenzione della gente, quel gruppo così vestito in mezzo ai pendolari frettolosi, strappava considerazioni come "solo la Sindone può rendere mondiale la popolazione di Torino". Si sentiva l'orgoglio che in fine la Sindone per noi Torinesi è una componente di famiglia e tutto sommato ha fatto pensare, e ha portato un po' di religiosità anche dove l'atteggiamento verso la Chiesa è un po' tiepido.*

*La Messa in rito armeno celebrata nella chiesa di Santa Teresa con i loro paramenti, canti e benedizioni è stata una bella cerimonia, anche perché intelligentemente ci hanno fornito il libretto in italiano permettendoci di inserirci nella loro liturgia.*

*Nel convivio che ha seguito la Messa, presenti parecchi soci AMCOR, e nei colloqui del giorno seguente, ci hanno illustrato la realtà della loro stirpe e del paese dove vive il patriarca degli Armeni cattolici, il Libano. È stato sempre un grande paese: istruzione, beltà, commercio e ricchezza. 17 anni di guerra interna ha distrutto materialmente tutto questo; è rimasta però l'essenza e l'istruzione. Non lo considerano un paese povero, ma svuotato di quell'altero benessere antico, una bella signora decaduta.*

*L'Islam fa strada, gli hajatollah vengono considerati come i nostri partigiani della guerra di liberazione; le famiglie musulmane hanno 8 - 10 figli, quelle dei cristiani 1 o 2 al massimo. Cosa resterà fra 20 anni del Cristianesimo? Solo la fede in Cristo ci dà fiducia.*

*Ci hanno chiesto di andare a portare la nostra condivisione di presenza nel paese, specialmente all'interno. Non chiedono carità, ma compartecipazione e propaganda cristiana. Hanno una grande fede ed ottimismo nel futuro.*

*Ci hanno lasciati con le parole di Sua Beatitudine, nella speranza di incontrarci nel prossimo Ottobre, in unione di preghiera.*

*Stiamo preparando il nostro viaggio e speriamo di poterlo effettuare.*

*Carlo Serratrice*

**MONS. LUIGI PADOVESE**  
**UN RICORDO DEL VESCOVO CAPPUCCINO**  
**TRAGICAMENTE SCOMPARSO**  
**POCHE ORE PRIMA DELLA VISITA DEL PAPA A CIPRO**

**Un profeta dell'ascolto e del dialogo**

*Ha dedicato la sua vita allo studio, alla preghiera e all'incontro con le persone senza distinzioni di confessione religiosa. Vescovo ad Iskenderun dal 2004 amava la Turchia e si è speso per costruire "ponti" che favorissero l'incontro tra le culture e le fedi religiose, coltivando anche il proprio carisma di Cappuccino.*

*Docente di patristica e di storia del cristianesimo fu promotore di convegni e studi su S. Paolo e S. Giovanni, i due apostoli legati alla terra di Turchia.*

Padre Luigi Padovese era Vescovo di una diocesi grande almeno quanto l'Italia, ma poteva contare su meno di una dozzina di Sacerdoti. Era giunto in Turchia sei anni fa, quando, professore di patristica dell'Università Antonianum di Roma veniva inviato come Vicario Apostolico in una delle più grandi diocesi del mondo. Il giorno dell'ordinazione episcopale Mons. Padovese tenne la sua prima omelia in turco e gli uditori locali lodarono pronuncia e contenuto. Era il segno di una volontà di dialogo che da anni gli aveva fatto avviare iniziative molto apprezzate. Egli chiamava la Turchia "la seconda Terra Santa" e si sforzava di andare alle radici di una tradizione senza uguali. Il vescovo Padovese andava alla ricerca di ogni occasione per fare riemergere, con discrezione, la consapevolezza di quella ricca memoria, alternando i toni della dolcezza e della fermezza, che lo avevano fatto apprezzare e non indispettivano interlocutori assai suscettibili.

Luigi Padovese, cappuccino, professore, pastore, ha terminato la sua corsa. Il Signore ha scelto un modo che nessuno avrebbe immaginato: non un incidente di viaggio o un arresto della sua tenuta fisica, bensì un atto di violenza inspiegabile. Chi ha conosciuto il povero Murat, che ha compiuto l'uccisione, prova un senso di compassione, come certamente l'avrebbe provato lo stesso padre Luigi. Di più non possiamo dire; solo una immensa pena e lo smarrimento che ti prende di fronte a una manifestazione incomprensibile dei disegni di Dio. Sono certo che Padre Luigi ci invita a non dimenticarlo tanto presto, con tutti i suoi progetti di bene, e a fare della sua morte solo motivo per amare di più quella terra e quella cultura per la quale egli ha offerto il suo sacrificio.

*Tratto dall'articolo di Mons. Giuseppe Ghiberti  
apparso su la Voce del Popolo del 13 giugno 2010*

**AVVISI**

- **Mercoledì 23 giugno alle ore 18** i soci Amcor si incontreranno a Cavoretto, accanto alla chiesa parrocchiale, nella casa di accoglienza **"OASI DI MARIA CONSOLATA"**: **siamo tutti invitati**. Si parlerà dei prossimi programmi, si cenerà a 18 euro e si recupereranno gli argomenti interrotti prima dell'Ostensione.. e si parlerà ancora della nostra esperienza del volontariato sindonico. Chi intende partecipare lo confermi a Enrico Cinato tel. 011 6610450 – 349 6932097
- È in fase di preparazione il pellegrinaggio in Libano che dovrebbe svolgersi a fine settembre e durerà circa una settimana. Carlo Serratrice è in contatto con Padre Vartan, segretario del Patriarca, per l'organizzazione in loco. Si ricorda a chi è interessato che il passaporto deve avere una scadenza non anteriore ai sei mesi.